



GRUPPO MISSIONARIO - MISSIONSGRUPPE
AMICI DEL
FREUNDE VON **BURKINA FASO**

Via Vintler 32 Vintlerstraße • 39042 Bressanone - Brixen (Bz)
Tel/Fax 0472 801430 • Cod. fisc. - Steuer-Nr. 90006000211

www.burkinafaso-bz.org
E-mail: amici@burkinafaso-bz.org
freunde@burkinafaso-bz.org

Notiziario N. 3/10 · dicembre 2010
Nachrichtenblatt Nr. 3/10 · Dezember 2010



NATALE 2010

Alziamoci, incamminiamoci ...

Nostalgia di luce
nel gelo paralizzante
è calato l'inverno
sulla nostra storia!

Fatica nel respiro,
eppure ...

“Oggi è nato per noi il Salvatore!”

La notte è rischiarata

Alziamoci, incamminiamoci,
come i Magi da lontano,
come pastori incantati:
è troppo forte il richiamo!
Un fragile bimbo accogliamo,
tenerezza di un Dio vicino
che si lascia toccare,
carezzare, stringere in braccio,
cullare.

Che restituisce il sorriso.

Non più distanza
tra cielo e terra.

Non più distanza tra terra e terra!

Bimbo fuggiasco,
profugo in terra lontana,
perché ti dimentichiamo, di ignoriamo?
Ancora sei costretto a fuggire
Da guerra e violenza

Reti di accoglienza ...

Sete di dignità:

incrociamo le nostre vie, le nostre vite!

Non più distanza
Tra cielo e terra,
non più odio,
non più indifferenza tra terra e terra!

(Gina Abbate)

Un augurio di gioia e pace per il S. Natale e per tutto il 2011 a tutti i nostri Soci, Collaboratori, Amici e Simpatizzanti con un vivo “Grazie!” per la vicinanza ed il sostegno manifestati in tantissimi modi nel corso del corrente anno!

Riportiamo la seconda parte dello studio fatto dal dott. Dany Bationo Gerome sul significato del termine “Africanità”: (testo tradotto dal francese da Morini Maria Pia Lintner)

Comunitarismo, Socialismo o Africanità

La tesi dell'endogeneità dello sviluppo: prolegomeni

Dopo l'excursus sull'organizzazione e le strutture sociali in relazione con la questione dello sviluppo nell'area culturale negro africana, si tratta ora di dare le basi del dibattito esaminandone la consistenza reale con riguardo alla specificità dell'Africa.

Senza entrare in una dialettica del vecchio e del nuovo, cercheremo di esaminare alcune questioni che si pongono nell'Africa tradizionale ed interrogare i teorici dei modelli di sviluppo. Come premessa a ciò, noi cercheremo di focalizzare le questioni relative al fondamento culturale dello sviluppo per munirci di un paradigma concettuale atto a chiarire e guidare le politiche di e per lo sviluppo.

Secondo l'etimologia, sviluppare significa “togliere l'involucro, estendere ciò che è avvolto, svolgere”; in altre parole dare a qualcosa tutta l'estensione del suo splendore. Lo sviluppo si comprende anche come un seguito delle trasformazioni e delle fasi (un divenire pezzo per pezzo come i panieri della fidanzata Sénoufo o le matrische) un processo evolutivo di carattere strettamente e necessariamente endogeno. Esso mette in gioco forze vitali, numerose variabili secondo una certa organizzazione e delle correlazioni in una sequenza specifica in base alla natura dell'essere vivente o soggetto dello sviluppo. E' dunque un processo.

Fattori esogeni, variabili indipendenti, quali per i vegetali: acqua, sole, elementi minerali od organici influiscono sullo svolgersi del processo di sviluppo positivamente o negativamente secondo le circostanze.

In ogni caso, le variabili indipendenti non creano il processo. Esse sono le condizioni e non le cause primarie.

Dunque, parlare di sviluppo come processo essenzialmente endogeno, vale a dire che esso integra e procede per un certo numero di variabili le cui correlazioni e le sequenze d'intervento sono in funzione della natura del fenomeno oggetto di studio.

E' vuoto di senso parlare di sviluppo endogeno per dire che i paesi dell'Africa subsahariana non hanno ancora raggiunto sul piano economico alcuni indicatori socio-economici, almeno di voler insistere maggiormente sull'endogeneità inerente a tutto lo sviluppo.

D'altronde, parlare di “cattivo sviluppo” suppone l'esistenza di un “buono” sviluppo, parametro di riferimento che sarà il campione per verificare o costruire tutte le altre ipotesi di sviluppo.

L'espressione “cattivo orientamento dell'economia in vista dello sviluppo economico” tradurrebbe meglio ciò che Dumont R. e Mottin M.F. indicano in questo termine ambiguo. (12)

Il contrario dello sviluppo non è il sotto sviluppo, è l'involucro.

Etimologicamente avvolgere significa arrotolare, mettere sotto imballo, riporre. In relazione con la società, il sostantivo avvolgimento traduce un movimento di regressione, d'involuzione, in contrapposizione con il concetto di sviluppo.

Rebus sic stantibus, lo sviluppo di una società, di un popolo si comprende in relazione con un divenire migliore, una progettualità scelta e vissuta nello spazio e nel tempo, allorché il suo sviluppo s'intende legato con il passato che era. In breve, ogni regressione, ogni minaccia di scomparsa riflette dunque un avvolgimento. Ciò introduce una nozione di carattere dinamico con attributi cinetici: processi o movimenti spinti verso obiettivi mobili.

Alcune società però non involgono naturalmente senza aggressioni interne o esterne al sistema sociale (perturbazioni) che rompono definitivamente il loro equilibrio interno. Lo trasformano così in un altro sistema o moltitudine di sistemi privati di regolamenti e di coordinazione giustamente poiché non predestinati ontologicamente: guerre, epidemie, catastrofi, colonizzazioni diverse (13)

Essendo legato alla natura umana, lo sviluppo diventa un fenomeno di gruppo, di società: famiglie, comunità di villaggio, popoli. Così si evolvono degli imperi e dei reami verso Stati democratici, totalitari, monarchie costituzionali. Questa evoluzione di forme di organizzazioni sociali, essendo il frutto di progetti di società, sono suscettibili di essere superate. (gli Stati moderni conosciuti ai giorni nostri datano circa 300 anni).

A questo riguardo si possono ricordare due ragioni principali:

- » Il processo di sviluppo è cumulativo: le esperienze acquisite si trasmettono da una generazione all'altra;
- » Lo sviluppo suppone ed esige una coscienza di gruppo, una solidarietà, una progettualità comune.

Da ciò deriva che la prima variabile per accostare il processo di sviluppo per un gruppo è la presa di coscienza della sua esistenza in quanto gruppo definito storicamente e avente la volontà di vivere assieme nel futuro (è la differenza tra colonizzatore e colonizzato, allogeno e autoctono). Inoltre il grado d'umanità, ad es. l'aprirsi del gruppo e delle persone che lo compongono, in tutte le dimensioni della natura umana e non in rapporto con un solo asse di riferimento uni-variante – la capacità di produrre o di consumare sempre più beni materiali, l'attitudine a utilizzare degli utensili o delle tecniche sempre più elaborate per esempio (condizioni sociali importanti dell'esistenza sociale, ma non causale) - è l'unità di misura dello sviluppo di un gruppo umano o piuttosto il suo livello di omologazione culturale secondo l'accettazione cara a A. Papisca (14).

Si comprende ugualmente che l'accettazione che si può avere dello sviluppo sia in funzione della nostra visione dell'uomo. Da ciò l'incastonatura dell'economia nell'antropologia e nel socio culturale, come le bambole russe.

Per l'antropologia cristiana, nessun organismo vivente si sviluppa armoniosamente se non nel quadro della sua propria natura, nessun gruppo umano può svilupparsi armoniosamente se viene a cessare di esistere nella sua essenza, a spogliarsi della sua personalità, del suo genio, della sua anima, a "deculturarsi."

E' proprio questo il significato della parola cultura (vedi l'etimologia: lavoro dell'uomo sulla terra per ricavarne frutti, lavoro produttivo e di trasformazione dell'uomo), preso nel suo senso più ampio e tale che S.S. Giovanni Paolo II non ha cessato di precisarlo e di ricordarlo dopo l'inizio del suo pontificato: "...L'uomo creatura insieme corporale e spirituale, non trova il suo sviluppo normale che in seno ad una comunità, incorporato in una tradizione, e tributario di tutto un circondario geografico che si esprime in una cultura". (Giovanni Paolo II, discorso all'UNESCO Parigi 2.6.1980).

Da ciò noi possiamo dire che nessuna famiglia, nessun popolo, nessuna nazione, conquistato attraverso un processo di "destrutturazione" delle fondamenta del suo sistema culturale, può conoscere delle prospettive di sviluppo. Dunque, un'evoluzione che non nega le fondamenta di un sistema culturale, che non tende a snaturarlo, ma che si arricchisce di rapporti esterni dovuti al fenomeno irresistibile dell'interdipendenza globale, non è incompatibile con lo sviluppo: tanto è vero che le culture devono restare vive per essere creatrici, esse muiono se dimorano congelate come pezzi da museo. (Jacques Maritain, Humanisme intégral; Paris).

L'insieme dei prodotti della cultura, ad es. le realizzazioni tangibili artistiche, materiali, politiche, sociali, creazioni etiche adattate alle nuove situazioni...., costituisce la civilizzazione propria a ciascun sistema culturale e sopravvive, dopo la perdita della sua fecondità, o dopo la sua sparizione, come una traccia storica del suo passaggio.

Così se una cultura crea cultura, lo sviluppo diventa un sovrappiù della cultura.

(continua)

Bibliografia:

12. P. Fougeyrolleas: La Pensée de Marx et le Devenir de l'Afrique, Presence Africaine, Paris, 1983, p. 198
13. Leopold S. Senghor serait en l'occurrence un exemple.
14. Tindo P.C.: Edification des Socialismes en Afrique Noire, Hochschule für Philosophie, München, Feb,1982, pp.2;25.

Il terzo container dell'anno

Grande gioia giovedì mattina 24 ottobre '10 per una ventina di nostri collaboratori. Si è caricato il terzo container dell'anno in un clima di grande condivisione e corresponsabilità.

Come sempre il contenuto era ben mirato: 4 ton. di pasta e 500 kg. di passata di pomodoro per i circa 200 ragazzi del Collegio Antonianum di Laba – (da oltre 10 anni interveniamo con il sostegno a distanza), la lamiera per una cisterna in acciaio inox da 15 metri cubi e 4 traverse in ferro lunghe 12 mt. per il sostegno della cisterna stessa oltre a 2000 mt. di tubazione da interrare con relativi rubinetti che verranno trasformati in fontane per il villaggio di LOUROU, oltre naturalmente a diverso materiale sanitario, medicinali, cancelleria scolastica, vestiario, casalinghi e quanto altro allestito in sede e portato da varie persone private.

A portare il saluto da parte della **Fondazione della Cassa di Risparmio di Bolzano**, che darà un sostanzioso contributo per le spese di spedizione, è intervenuto il dott. Holzer della filiale di Bressanone.

Prima della chiusura del container il commento dell'autista che ha portato il container: "io non ho mai visto un carico così e nemmeno un gruppo così". Bello, no? Un sincero grazie a quanti hanno collaborato alla buona riuscita dell'iniziativa; un pensiero particolare alla Ditta Parton per la grande disponibilità ed i mezzi messi a disposizione per caricare le cose più pesanti.

Settimana della Cooperazione allo sviluppo

La ricchezza del sud del mondo

dal 25 al 30 settembre '2010 a Castel Mareccio – Bolzano

L'iniziativa è stata organizzata dall'Ufficio Affari di gabinetto – Cooperazione allo sviluppo della Provincia Autonoma di Bolzano con il coinvolgimento di una quarantina di associazioni operanti nel settore dello sviluppo in varie parti del mondo. Molti gli stands presenti a Castel Mareccio e molto partecipate le conferenze di Vandana Shiva, ambientalista indiana e di Jean Ziegler, vicepresidente del comitato consultivo del Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite

La nostra Associazione è stata presente alla manifestazione con uno stand proprio.

Lo sviluppo rurale integrato in Burkina Faso

Conferenza di Dany Bationo

Lo scorso 28 ottobre, presso l'Università di Bressanone, si è tenuta la conferenza dell'amico e referente del gruppo in Burkina Faso Dany Bationo. La conferenza rientrava tra le iniziative organizzate nell'ambito delle giornate della cooperazione allo sviluppo, volute dall'Ufficio di gabinetto della presidenza della Provincia Autonoma di Bolzano ed è stata l'unica iniziativa realizzata a Bressanone.

Dany Bationo ha scelto come tema della conferenza **Lo sviluppo rurale integrato in Burkina Faso**, argomento che conosce come pochi altri sia in virtù degli studi in agronomia, sia – forse soprattutto – grazie all'esperienza ormai più che ventennale nel promuovere e seguire sul campo progetti di sviluppo rivolti prevalentemente alle popolazioni delle campagne e dei piccoli villaggi del Burkina Faso. Non è un caso se la cooperazione allo sviluppo delle popolazioni rurali sia, ormai da molti anni, l'impegno prevalente anche del nostro gruppo.

Come ha spiegato il dottor Bationo, dopo un'interessante ricostruzione della storia del Burkina Faso dalla colonizzazione francese ad oggi, lo sviluppo di un Paese come il Burkina Faso, in cui una fetta molto ampia della popolazione vive di agricoltura e alleva-

mento, non può prescindere dal miglioramento delle condizioni di vita nell'ambiente rurale. Il miglioramento delle condizioni di vita, in questo senso, comporta lo sviluppo delle tecniche di coltivazione ed allevamento e, di conseguenza, l'aumento della redditività delle terre, ma anche il potenziamento del sistema scolastico con l'incremento del numero delle scuole rurali, fondamentali per poter dare un'istruzione anche ai bambini e ai ragazzi che vivono lontano dai grossi centri. Oltre all'istruzione, di importanza fondamentale è la realizzazione di una rete il più possibile capillare di assistenza medica di base che possa garantire a tutti, o almeno ad una maggioranza ampia della popolazione, un accesso alle cure fondamentali.

La conferenza, a cui ha assistito l'assessora alle politiche sociali del comune di Bressanone, signora Elda Letrari, si è conclusa con una interessante discussione in cui Dany Bationo ha risposto alle domande dei presenti.

Due serate di cinema africano

Proposta anche quest'anno, l'idea di mostrare la realtà africana attraverso dei film è piaciuta. Nei pomeriggi di venerdì 19 e sabato 20, nella sala del Centro Giovani, sono stati presentati due film. Il primo, "Buud yam – il senso della famiglia" racconta del viaggio che il protagonista, Wend Kuuni, compie per andare alla ricerca di un dottore in grado di fornirgli l'erba del leone, l'unica medicina in grado di curare sua sorella adottiva, gravemente malata. Attraverso i pericoli e le insidie del viaggio Wend Kuuni riuscirà anche a conoscere sé stesso, oltre che a trovare l'erba e salvare la sorella.

Il secondo video, "Aspettando la felicità" racconta di come Abdallah, vissuto per lungo tempo in un paese lontano da quello natale, fa visita a sua madre prima di partire per l'Europa. Non essendo in grado di parlare la lingua del posto egli è straniero in patria, e non lo interessano neppure le stoffe multicolori prodotte dall'artigianato tradizionale così come le mode europee. Intorno ad Abdallah si muovono diversi personaggi di contorno, la donna Nana, un immigrato cinese, il factotum Maata ed infine Khatra, un ragazzo rimasto orfano. La storia procede quindi sempre in bilico sui dubbi generati dal dilemma tra il rinunciare al viaggio e partire, tra il rimanere attaccati alla tradizioni oppure subire il fascino della terra lontana, tra l'amore per le proprie radici culturali e la curiosità rivolta al mondo moderno che attende Abdallah ma dove forse lui potrebbe sentirsi in esilio.

Doveroso ringraziare Cleophas Adrien Diome, che ci ha guidato alla visione dei film, e ci ha raccontato la sua difficile storia di Burkinabè in Italia. Arrivato in Italia circa 12 anni fa, ha vissuto due anni come clandestino, poi, ottenuto un regolare permesso di soggiorno, si è stabilito a Parma, dove ha una brillante carriera di scrittore, collabora con importanti riviste, ha un libro di poesie alle spalle e uno autobiografico in cantiere. Ha appena compiuto un altro passo importante: la richiesta della cittadinanza italiana. Con la speranza che tutto vada per il meglio, ci salutiamo sperando di ripetere l'esperienza in futuro ... magari contando sulla partecipazione di qualche persona in più!

Chiara

L'apicoltura in Burkina-Faso

Che l'apicoltura fosse una potenziale risorsa per la popolazione rurale del Burkina Faso era apparso evidente già dai miei primi viaggi ed incontri nei villaggi. Ricordo ancora quando il capo villaggio di Lia ci offrì il miele da lui prodotto di colore scuro, sapore intenso con pezzetti di cera e retrogusto di affumicato. A Carefour poi, il dr. Bationo mi mostrò i materiali e le attrezzature per l'apicoltura portati dall'Italia ed alcune arnie migliorate con telai in legno.

Riflettemmo sulle potenzialità dell'apicoltura: dal punto di vista nutrizionale e terapeutico per le persone, economico, in quanto fonte di reddito per gli agricoltori e l'importante ruolo ecologico svolto dalle api in natura. L'apicoltura, pur essendo praticata in modo tradizionale in Burkina, non permetteva di ottenere produzioni adeguate e le tecniche utilizzate non garantivano una buona qualità del miele prodotto.

Alla fine degli anni '90 era praticamente impossibile trovare miele nei mercati, e difficilmente veniva offerto in ristoranti o presso qualche famiglia, neppure in città. Quando si trattò di identificare ed avviare i seminari di formazione in agricoltura, allevamento e quello per le donne del Programma triennale di sviluppo integrato nella Tapoa, venne naturale inserire anche la formazione in apicoltura. Fu così che il dr. Bationo, quale coordinatore del programma prese contatto con Désiré Yaméogo, responsabile dell'Associazione Wend Puiré che aveva avviato, partendo da Koudougou, la diffusione dell'apicoltura, organizzando la produzione, la commercializzazione ed il miglioramento delle tecniche.



Mentre infatti le arnie tradizionali devono essere distrutte per ottenere il miele, compromettendo così le api stesse, con l'utilizzo delle arnie in legno a telai estraibili, si salvaguarda l'alveare e si migliora al contempo la qualità del miele, affumicando molto meno.

La formazione in apicoltura svolta in Tapoa dallo stesso Désiré Yaméogo ha visto la partecipazione di una ventina di persone a cui sono state anche fornite le attrezzature e le arnie necessarie.

Da queste iniziative nasce il viaggio di Désiré Yaméogo in Alto Adige, dove, accompagnato dal professor Emanuele Grandis, insegnante della scuola professionale agraria di Vadena, ha potuto visitare il centro di sperimentazione agricola di Laimburg e diversi apicoltori altoatesini con cui si è confrontato.

Non poteva mancare quindi una visita presso la sede di Bressanone dove, durante l'incontro con la presidente Lia Cervato, tra i vari argomenti affrontati sul Burkina è emersa l'amicizia comune con il vescovo di Koudougou mons. Basile Tapsoba.

Quale sorpresa è stata per me poter vedere miele prodotto in Burkina in diversi mercati e negozi, persino in Tapoa, nonché apprendere che il miele burkinabè viene esportato anche verso i paesi confinanti.

Antonella

Progetti conclusi

Scuola media di TANGHIN-DASSOURI (vedi fotografia in copertina): La notizia della sua conclusione è stata accolta con grande gioia da tutti noi. Attualmente sono due le classi aperte e si è dato il via ai corsi serali. Quando sarà pienamente funzionante vedrà la presenza di circa 280 ragazzi (4 classi con una media di 70 ragazzi presenti)

Allevamento di faraone ed alupodi a KORO prov. di Houet. Il progetto si è concluso e, come riportato nella relazione finale, "sta suscitando molte speranze ed entusiasmo nelle donne del villaggio anche se l'allevamento degli alupodi resta un lavoro molto meticoloso poiché l'animale è molto esigente nella sua alimentazione e del suo ambiente. La faraona non presenta le stesse particolarità a parte il fatto che occorre assicurarle un trattamento meno rigoroso della gallina".

Anche la realizzazione di questo progetto contribuirà al miglioramento delle condizioni di vita di molte famiglie e vedrà valorizzato il ruolo della donna all'interno della società.

Ambedue questi progetti sono stati realizzati con il contributo della Regione Autonoma del Trentino-Alto Adige.

Formazione di due odontotecnici burkinabè. A fine settembre la studentessa (già infermiera) Clementine Zoma si è abilitata in odontotecnica presso l'IPIA "G. Galilei" di Bolzano dopo un anno di grande impegno personale e la disponibilità di molte persone nell'accompagnarla lungo il non facile percorso: un sincero grazie al direttore dell'IPIA "G. Galilei" di Bolzano ed a tutto il personale insegnante, allo studio odontoiatrico dei fratelli Nadalini di Trento, alla signora Erta di Bolzano per l'ospitalità ed a tutti coloro che, all'interno della nostra Associazione, hanno sostenuto con convinzione la scelta della formazione professionale.

Christian Bassole invece continua la sua formazione con molto impegno ed a settembre 2011 affronterà l'esame di abilitazione.

Fotovoltaiico per la gendarmeria di POUNI. In occasione del breve viaggio nel marzo scorso due funzionari della gendarmeria di Pouni vennero ad informarci sulla triste realtà

della tratta dei bambini che avveniva nei villaggi più isolati e più poveri della zona. Alla loro quasi assoluta mancanza di mezzi per intervenire con maggiore sollecitudine abbiamo provveduto a mandar loro, con i container, un'auto ed un motorino usati nonché alcuni computer. In questi giorni abbiamo avuto conferma dell'installazione del fotovoltaico acquistato grazie alle offerte di una Fondazione di Brunico, del Comune di Bressanone e di privati.

A tutti un sincero grazie! Per il prossimo Notiziario potremo sicuramente disporre di fotografie.

Progetti in corso

Produzione e alimentazione in 50 scuole elementari di 7 provincie del Burkina-Faso.

Questo progetto, sostenuto dalla Regione Autonoma del Trentino Alto-Adige, si inserisce nel quadro di molte iniziative promosse negli anni passati dal direttore del CIIERAD (ora "Amici del Burkina-Faso) dott. Bationo e del DPEBA del Sanguie guidato a suo tempo dal sig. Tiassay Ziba, nelle quali eravamo coinvolti, ad esempio con le Casse di pronto soccorso in tutte le scuole del Sanguie ed in seguito nella Tapoa.

L'obiettivo generale di questo progetto è quello di migliorare la qualità dell'educazione in modo di fare della scuola uno strumento per lo sviluppo dell'ambiente nonché migliorare i rapporti tra scuola ed ambiente grazie alle attività di produzione. Con ciò si intende pure migliorare la nutrizione nelle scuole e nelle famiglie mediante la produzione di legumi ed



ortaggi. In particolare è prevista l'installazione di 50 moduli idroponici in 50 strutture educative, la formazione di formatori competenti che sappiano coinvolgere nell'attività sia i bambini che le rispettive famiglie, consumare una parte di quanto si produce e con la vendita di alcuni prodotti provvedere all'autofinanziamento della scuola.

Una prima settimana formativa si è svolta a Carrefour di Laba nell'agosto scorso con la presenza di 82 bambini e ragazzi. Nel presente Notiziario vengono riportate alcune immagini molto significative dell'esperienza vissuta dai bambini.

Costruzione di un villaggio modello nel Comune di BALLEYARA nel Niger.

È un progetto sostenuto dalla Provincia Autonoma di Bolzano la cui realizzazione è a buon punto. Tutti i dettagli verranno forniti con il prossimo Notiziario.

L'angolo della biblioteca

Sfogliando tra i libri ...

Serge Michel, Michel Beuret: Cinafrica. Pechino alla conquista del continente nero (Il Saggiatore, 2009) Fotografie di Paolo Woods

Un reportage dall'Africa sulle tracce di quella Cina che, silenziosa e instancabile, sta sostituendo l'Occidente nei rapporti internazionali del continente nero.

"Ni hao": i bambini congolese salutano gli stranieri in cinese, perché gli stranieri ormai sono tutti cinesi. Sono gli abitanti di un nuovo continente chiamato Cinafrica, nato dall'unione di mondi apparentemente inconciliabili, per storia e tradizione, ma tenuti insieme da uno scenario economico che non ha precedenti.

In cerca di petrolio e materie prime per nutrire un'espansione inarrestabile, Pechino si è lanciata alla conquista dell'Africa, che attendeva da troppo tempo una rinascita postcoloniale. E per i cinquecentomila cinesi che vi si sono riversati il continente nero è la promessa di un Far West del ventunesimo secolo. Alcuni hanno già fatto fortuna, altri vendono ancora paccottiglia ai bordi delle strade infuocate dei paesi più poveri del mondo.

Per gli africani è forse l'evento più importante dei loro quarant'anni di indipendenza. I cinesi non assomigliano agli ex coloni. Seducono i popoli perché costruiscono strade, dighe, ospedali, e i dittatori perché non parlano di democrazia o trasparenza. Come stanno mutando i ritmi e i costumi del continente? Quali benefici e quali problemi pone questo nuovo capitolo della globalizzazione?

Lungo le ferrovie dell'Angola, nelle foreste del Congo e nei karaoke in Nigeria, Serge Michel e Michel Beuret, insieme al fotografo Paolo Woods, hanno percorso quindici paesi sulle tracce dei cinesi arrivati in Africa e di un nuovo mondo abitato da imprenditori pionieri e lavoratori sfruttati, da progresso e contraddizioni. Dalle campagne impoverite nel cuore della Cina alle poltrone in cuoio dei ministri africani, gli autori ci raccontano l'avventura dei cinesi partiti per costruire, produrre e investire in una terra che per l'Occidente è ormai condannata a ricevere solo aiuti umanitari.

Serge Michel é corrispondente per Le Monde dall'Africa occidentale; nel 2001 ha ricevuto il premio giornalistico francese Albert Londres.

Michel Beuret é caporedattore esteri della rivista L'Hebdo; negli ultimi anni si é dedicato a reportage da Cina e Africa.

Paolo Woods, fotografo, ha vinto nel 2004 il World Press Photo Award per i reportage in Iraq.

Il Saggiatore ha pubblicato Pianeta petrolio. Sulle rotte dell'oro nero (2004) di Paolo Woods, Serge Michel e Serge Enderlin.

Ricordo che la biblioteca é aperta ogni giovedí dalle ore 16 alle 17.

Bianca

Amici defunti

Ricordiamo: MARIANI Pino, BEIKIRCHER Marianna in SCARDINO, PECE Uberto e Luigia DE LORENZO, STOCKNER Zita.

Per loro e per tutti i defunti ricordati durante l'anno, **verrà celebrata** una S. Messa Venerdì 14 gennaio 2011 alle ore 18 nella cappella di S. Giuseppe Freinademetz di Millan

Un cordiale invito ai parenti ed amici!

Ricordiamo che:

- » la **quota di adesione** all'Associazione é di Euro 10,00 all'anno, per socio ordinario e di Euro 2,00 per socio sostenitore;
- » **sostegno a distanza** per i frequentanti del Collegio "Antonianum" di LABA: Euro 200,00 annue
- » **sostegno per iscrizioni** alla scuola secondaria: Euro 30,00
- » Libro "**Favole dal Burkina-Faso / Geschichten aus Burkina-Faso**": Euro 20,00 (possiamo anche inviarlo per posta).
- » **CD**, musica e canti di **Georges Ouedraogo** a cura della nostra Associazione, Euro 15,00

per eventuali offerte si possono utilizzare i seguenti codici IBAN:

Cassa di Risparmio Bressanone:	IT39 L060 4558 2200 0000 5003 345
Banca Popolare Millan	IT42 0058 5658 2210 0757 0025 604
Cassa Rurale Bressanone	IT 82 G 08307 58221 000300209716
Conto Corrente Postale	IT-23 -L- 07601 11600 000027275353

Saluti cordiali

Il Consiglio Direttivo

WEIHNACHTEN 2010

Wir wünschen allen unseren Mitgliedern, Mitarbeitern, Freunden und Sympathisanten Frieden und Freude an Weihnachten und für das gesamte Jahr 2011. Aufrichtiger Dank sei jenen ausgesprochen, die uns im laufenden Jahr zur Seite standen und uns in vielerlei Weise Hilfe geleistet haben!

Wir geben nun den zweiten Teil des Abhandlung von Dr. Dany Bationo Gerome über die Bedeutung des Begriffs „Afrikanismus“ wieder: (aus dem Französischen übersetzt von Morini Maria Pia Lintner)

Kommunitarismus, Sozialismus oder Afrikanismus

Ein Leitsatz zur Kernfrage der Entwicklung - Einleitung

Nach einem Exkurs über die Organisation und die sozialen Strukturen betreffend die Entwicklungsfrage im negro-afrikanischen Kulturraum geht es nun darum, die Grundlage der Auseinandersetzungen aufzuzeigen und den Ist-Zustand mit Bezug auf die Besonderheit Afrikas zu untersuchen.

Ohne in eine Dialektik des Alten und des Neuen einzutreten, versuche ich nun einige Fragen zu prüfen, die sich hinsichtlich des traditionellen Afrika stellen und möchte dabei auch die Theoretiker der Entwicklungsmodelle zu Wort kommen lassen. Einleitend dazu versuche ich den Problemkreis der kulturellen Entwicklungsgrundlage zu beleuchten, um uns mit einem Begriffsmuster auszustatten, das die Politik der Entwicklung abklärt, was dafür unternommen worden ist und wie es dazu gekommen ist.

Etymologisch bedeutet „entwickeln“ die „Verpackung entfernen, das zu erweitern, was umhüllt ist, aufrollen“; anders gesagt, einem Ding seinen ganzen Glanz zu geben.

Die Entwicklung versteht man auch als eine Folge von Umwandlungen und Phasen (ein Werden Stück um Stück wie die Körbe der Verlobten Senufo oder die russischen Puppen), als einen Evolutionsprozess, der gezwungenermaßen und notgedrungen von innen kommt. Er setzt lebendige Kräfte, zahlreiche veränderliche Größen entsprechend einer gewissen Ordnung und Wechselbeziehung in Bewegung. Dies erfolgt in einer besonderen Abfolge auf der Grundlage der Natur des jeweiligen Menschen oder Gegenstandes der Entwicklung. Es ist somit ein Prozess.

Die exogenen Faktoren, unabhängige Variable - wie für die Pflanzen: Wasser, Sonne, mineralische und organische Elemente - beeinflussen entsprechend den Umständen den Ablauf des Entwicklungsprozesses positiv oder negativ.

Jedenfalls erwächst der Prozess nicht aus den unabhängigen Variablen. Diese sind die Bedingung, aber nicht die Hauptursache. Also kann von der Entwicklung als von einem im Wesentlichen endogenen Prozess gesprochen werden, d.h., dass er durch eine gewisse Anzahl von Variablen ergänzt wird und fortschreitet, deren wechselseitige Beziehung und beeinflussende Abfolge von der Natur des zu untersuchenden Vorganges abhängig ist.

Von endogener Entwicklung zu sprechen hat keinen Sinn, wenn gesagt werden muss, dass sich in den Ländern Afrikas unterhalb der Sahara auf ökonomischer Ebene noch keine sozial-wirtschaftlichen Indikatoren herausgeschält haben. Dies zumindest dann nicht, wenn man auf der Kernfrage der gesamten Entwicklung beharrt.

Andererseits von einer „schlechten Entwicklung“ zu sprechen, führt zur Annahme, dass es eine „gute“ Entwicklung gibt, eines Bezugsmaßstabes, der als Muster gilt, um alle weiteren Hypothesen von Entwicklung aufzustellen und zu überprüfen.

Der Ausdruck „schlechte Orientierung der Wirtschaft im Hinblick auf die wirtschaftliche Entwicklung“ würde besser das übersetzen, auf was Dumont R. und Mottin M.F. in dieser doppelsinnigen Aussage hinweisen wollten. (12)

Das Gegenteil von Entwicklung ist nicht die Unterentwicklung, sondern die „Einwicklung“. Etymologisch bedeutet es „umhüllen“, „einrollen“, „verpacken“, „verbergen.“ Mit Bezug auf die Gesellschaft übersetzt das Substantiv „Umhüllung“ eine rückläufige Bewegung, einen Rückschritt in Gegenüberstellung zum Begriff Entwicklung.

Rebus sic stantibus, unter Entwicklung einer Gesellschaft, eines Volkes, versteht man ein besseres „Werden“, eine Absicht, die im Raum und in der Zeit gewählt und gelebt wird und deren Entwicklung mit der Vergangenheit in Verbindung steht.



Kurz gesagt, jede rückläufige Bewegung, jedes drohende Verschwinden der Weiterentwicklung kommt einem Einrollen gleich. Dies führt den Begriff eines veränderbaren Charakters mit beweglichen Merkmalen ein: Prozesse und Bewegungen, die in Richtung unbeständiger Ziele fortschreiten.

Aber einige Gesellschaften lassen sich natürlich nicht ohne interne oder externe Aggressionen gegenüber dem sozialen System „einwickeln“ (Störungen), die ihr inneres Gleichgewicht endgültig zerstören, indem eine Änderung in ein anderes System oder in eine Vielzahl von Systemen erfolgt, die bar jeder Ordnung und Koordinierung sind, eben weil sie ihrer Art nach nicht vorher bestimmbar sind wie Kriege, Epidemien, Katastrophen und verschiedenen Kolonialisierungen (13).

Da die Entwicklung an die menschliche Natur gebunden ist, wird sie zu einem Gruppen- bzw. Gesellschaftsphänomen: zu nennen sind Familien, Dorfgemeinschaften, Völker. So entwickeln sich Kaiserreiche und andere Reiche zu demokratischen Staaten, totalitären Staaten oder Verfassungsmonarchien. Diese Entwicklung zu Formen sozialer Organisationen, die das Ergebnis von Projekten der Gesellschaft sind, sind in etwa überholt (die modernen Staaten, die man heute kennt, gehen auf ca. 300 Jahre zurück).

In diesem Zusammenhang können zwei Hauptgründe genannt werden:

- » Der Entwicklungsprozess unterliegt einem Wachstum: die erworbenen Erfahrungen werden von einer Generation auf die andere übertragen.
- » Die Entwicklung setzt ein Gruppengewissen, eine Solidarität, eine gemeinsame Planung voraus, was dafür erforderlich ist.

Daraus ergibt sich, dass die erste Variable, um den Entwicklungsprozess einer Gruppe näher zu bringen, darin besteht, dass sie sich ihrer Existenz als historisch bestimmte Gruppe bewusst wird und den Willen hat, in Zukunft zusammen zu leben (im Unterschied zu Kolonialherrschaft und Untergebenen, zu Fremdstämmigen und Ureinwohnern).

Außerdem ist der Grad der Menschlichkeit das Maß der Entwicklung einer Gemeinschaft oder vielmehr ihr Niveau der kulturellen Anerkennung (Annahmetheorie von A. Papisca 14). Die Menschlichkeit besteht z.B. darin, dass sich die Gruppe und die Personen, aus denen sie zusammengesetzt ist, in allen Dimensionen der menschlichen Natur öffnet und sich nicht nur um eine einzige Bezugsachse dreht, die darin besteht, immer mehr materielle Güter zu produzieren und zu konsumieren oder z.B. immer raffiniertere Werkzeuge und Techniken einzusetzen (das sind wichtige Bedingungen für das soziale Leben, aber sie sind nicht der Beweggrund).

Es kann gleichfalls verstanden werden, dass die Annahmetheorie über die Entwicklung auf unsere Sicht des Menschen ausgerichtet ist. Daraus ergibt sich die Einfügung der Wirtschaft in die Anthropologie und in das kulturelle Umfeld wie die russischen Puppen.

Für die christliche Anthropologie entwickelt sich kein lebender Organismus harmonisch, wenn er nicht in den Rahmen seiner Natur eingefügt ist, keine menschliche Gemeinschaft kann sich harmonisch entwickeln, wenn sie in ihrem Wesen und in ihrem Kern aufhört zu bestehen, wenn sie ihren Persönlichkeitscharakter, ihren Geist und ihre Seele ablegt, wenn sie sich „entkulturiert“.

Es ist gerade dies die Bedeutung des Wortes Kultur (siehe die Etymologie: Bestellung des Bodens, um Früchte zu ernten, produktive Arbeit und Umwandlung des Menschen) in seinem umfassendsten Sinn und in einer Art und Weise, dass Papst Johannes Paul II. nach seinem Antritt dies immer wieder präziserte und darauf verwies: „...Der Mensch als Geschöpf mit Körper und Geist findet seine normale Entwicklung nur innerhalb einer Gemeinschaft, eingefügt in eine Tradition und beitragspflichtig für einen gesamten geographischen Bereich, was sich in einer Kultur ausdrückt.“ (Johannes Paul II. Ansprache vor der UNESCO Paris 2.6.1980).

Daraus können wir entnehmen, dass keine Familie, kein Volk, keine Nation Entwicklungsperspektiven haben kann, sofern sie mittels eines Prozesses der „Entstrukturisierung“ der Grundlage des kulturellen Systems beraubt wird.

Somit ist also eine Evolution, die die Grundlagen des kulturellen Weltbildes nicht verneint, die es nicht entstellt, sondern sich mit externen Beziehungen auf der Grundlage der unentbehrlichen globalen Wechselbeziehungen bereichert, mit der Entwicklung nicht unvereinbar: ja, die Kulturen müssen lebendig erhalten werden, um kreativ zu sein, sie sterben ab, wenn sie eingefroren als Museumsstück aufbewahrt werden (Jacques Maritain, Humanisme intégral; Paris).

Die Gesamtheit der kulturellen Errungenschaften, wie z.B. die greifbaren künstlerischen, materiellen, politischen, sozialen Werke, die ethischen neuen Werte, die für die Situation geeignet sind ..., stellen die Zivilisation dar, die jedem kulturellen System eigen sind und die auch nach dem Verlust seiner Fruchtbarkeit oder nach seinem Verschwinden wie eine historische Spur nach seinem Durchgang weiterleben.

Da eine Kultur von der vorherigen Kultur geschaffen wird, verzeichnet sie eine Entwicklung und die Entwicklung führt zu einem Zusatz zur Kultur.

(Fortsetzung folgt)

Bibliographie:

12. P. Fougeyrolleas: La Pensée de Marx et le Devenir de l'Afrique, Presence Africaine, Paris, 1983, p. 198
13. Leopold S. Senghor serait en l'occurrence un exemple.
14. Tindo P.C. : Edification des Socialismes en Afrique Noire, Hochschule für Philosophie, München, Februar 1982, pp.2 ; 25

Versand des 3. Containers in diesem Jahr

Große Freude am Donnerstagmorgen, den 24. Oktober 2010, als an die zwanzig Mitarbeiter gekommen sind. Es wurde der 3. Container in diesem Jahr in einer Atmosphäre großen Arbeitsenthusiasmus' und mit Mitverantwortung beladen. Wie immer war der Inhalt gezielt überlegt worden: 4 t Teigwaren und 500 kg Tomatenmark für die rund 200 Schüler/innen des **Heimes „Antonianum“ in Laba** – (seit mehr als 10 Jahren leisten wir dem Heim Fernhilfe), der Blechmantel für einen Wasserspeicher aus rostfreiem Stahl zu 15 m³ und 4 Träger aus Eisen zu 12 m, um den Wasserspeicher abzustützen sowie 2000 m Rohre, die

unter der Erde verlegt werden, mit den entsprechenden Wasserhähnen, die als **Brunnen im Dorf LOUROU** errichtet werden. Außerdem haben wir natürlich auch verschiedenes Sanitätsmaterial, Medikamente, Schulmaterial, Bekleidung, Haushaltsartikel und alles was von Privatpersonen in die Sammelstelle gebracht und von uns verpackt worden ist, verladen.

Grüße von der **Stiftung Südtiroler Sparkasse** überbrachte uns Herr Dr. Holzer der Filiale Brixen, die einen beträchtlichen Beitrag zu den Transportspesen leisten wird.

Bevor wir den Container schlossen, gab der Fahrer, der ihn gebracht hatte, folgenden Kommentar ab: „Ich habe niemals ein derartiges Ladegut gesehen und auch nicht eine derartige Gruppe“. Schön ist das, nicht wahr?

Einen aufrichtigen Dank allen, die am guten Gelingen dieser Initiative mitgearbeitet haben; besonders danken wir der Firma Parton für ihre große Hilfsbereitschaft und für die Geräte, die sie uns zum Verladen der schwersten Sachen zur Verfügung gestellt hat.

Woche der Entwicklungszusammenarbeit

vom 25.-30. September 2010 in Schloss Maretsch - Bozen

Der Reichtum des Südens des Welt

Diese Initiative wurde vom Amt für Kabinettsangelegenheiten – Entwicklungszusammenarbeit - der Autonomen Provinz Bozen unter Einbezug mehrerer Vereine ergriffen, die im Bereich der Entwicklungshilfe in verschiedenen Teilen der Welt tätig sind.

Viele Verkaufs- und Informationsstände waren in Schloss Maretsch zu verzeichnen und viele Teilnehmer verfolgten die Vorträge von Vandana Shiva, Umweltschützerin, und Jean Ziegler, Vizepräsident des beratenden Ausschusses des UN-Menschenrechtsrates. Unser Verein nahm an der Veranstaltung mit einem eigenen Verkaufs- und Informationsstand teil.

Die ländliche Entwicklung in Burkina Faso

Vortrag von Dany Bationo

Am 28. Oktober d. J. fand an der Universität von Brixen ein Vortrag des Freundes und Referenten der Gruppe von Burkina Faso Dany Bationo im Rahmen der Initiative für Entwicklungszusammenarbeit statt. Diese Initiative wurde für die Dauer einer Woche vom Amt für Kabinettsangelegenheiten des Präsidiums der Autonomen Provinz Bozen organisiert. In Brixen war es der einzige Vortrag.

Dany Bationo wählte für seinen Vortrag folgendes Thema: „Aspekte und Problematiken der ländlichen Entwicklung in Burkina Faso“, ein Argument, das er wie wenig andere sowohl wegen seines Studiums in Agrarwissenschaften als auch - und vor allem deshalb – dank seiner mehr als zwanzigjährigen Erfahrung in der Förderung und Überwachung von Entwicklungsprojekten vor allem für die Landbevölkerung in Burkina Faso kennt. Es ist kein Zufall, wenn sich auch unsere Gruppe seit nunmehr vielen Jahren vor allem für die Entwicklungszusammenarbeit der Landbevölkerung einsetzt.

Wie Dr. Bationo nach einer interessanten Wiedergabe der Geschichte von Burkina Faso, angefangen von der französischen Kolonialisierung bis heute, erklärte, kann in der Entwicklung eines Landes wie Burkina Faso, wo ein großer Teil der Bevölkerung von der Landwirtschaft und Viehzucht lebt, von der Verbesserung der Lebensbedingungen im ländlichen Raum nicht abgesehen werden. Die Verbesserung der Lebensbedingungen in diesem Sinne bringt die Entwicklung der Anbau- und Aufzuchtstechniken mit sich und in der Folge die Zunahme der Ertragsfähigkeit des Bodens, aber auch den Ausbau des Schulsystems mit der Erhöhung der Anzahl der ländlichen Schulen, was von grundlegender Bedeutung ist, um auch jenen Kindern und Jugendlichen einen Unterricht zu gewährleisten, die weit entfernt von den großen Zentren sind. Außer dem Unterricht ist der Aufbau eines möglichst weit verzweigten Netzes an ärztlicher Grundbetreuung äußerst wichtig, damit für alle oder zumindest für eine große Mehrheit der Bevölkerung grundlegende Behandlungsmethoden gewährleistet werden können.

Der Vortrag, bei dem auch Frau Elda Letrari, Assessorin für Sozialpolitik der Gemeinde Brixen, anwesend war, wurde mit einer interessanten Diskussion, in der Dany Bationo die Fragen der Anwesenden beantwortete, abgeschlossen.

Zwei Abende mit afrikanischen Filmen

Der Vorschlag, auch dieses Jahr über Filme die afrikanische Realität näher zu bringen, wurde freudig aufgenommen. An den Nachmittagen von Freitag 19.11. und Samstag 20.11.2010 wurden im Jugendzentrum zwei Filme gezeigt. Der erste, „Buud yam – Familiensinn – erzählt von der Reise, die der Hauptdarsteller, Wend Kuuni, unternimmt, um auf die Suche nach einem Arzt zu gehen, der in der Lage ist, ihm das Kräutchen des Löwen zu geben, die einzige Medizin, die seine schwer kranke Adoptivschwester heilen kann. Durch die Gefahren und die Hinterlist, denen er auf der Reise ausgesetzt ist, lernt Wend Kuuni auch sich selbst kennen, findet auch das Kräutchen und kann so seine Schwester heilen.

Der zweite Film: „Aspettando la felicità“ („In Erwartung des Glücks“) erzählt wie Abdallah, der lange in einem Dorf weit entfernt von seinem Geburtsort lebte, vor seiner Abreise nach Europa seine Mutter besucht. Da er ihre Sprache nicht spricht, ist er ein Fremder in seinem Vaterland. Auch die farbigen Stoffe, die in traditioneller Handwerksarbeit hergestellt werden, interessieren ihn ebenso wenig wie die europäische Mode. Verschiedene Personen bewegen sich um Abdallah: Frau Nana, ein chinesischer Einwanderer, das Faktotum Maata und schließlich Khatra, ein Waisenkind. Die Geschichte dreht sich immer um den Zweifel, der sich aus dem Dilemma zwischen dem Verzicht auf die Reise und die tatsächliche Abfahrt, zwischen dem Hang an die Tradition und dem Reiz eines fernen Landes, zwischen der Liebe zu den eigenen traditionellen Wurzeln und der Neugier auf eine moderne Welt, die Abdallah erwartet, in der er sich aber vielleicht wie im Exil fühlt, ergibt.

Es ist angebracht Cleophas Adrien Diome zu danken, dass er uns durch den Film führte und uns seine schwierige Geschichte als Burkinabè in Italien erzählte. Vor ungefähr 12 Jahren ist er nach Italien gekommen, zwei Jahre hielt er sich heimlich hier auf bis er

eine ordentliche Aufenthaltsgenehmigung erhielt. Er ließ sich in Parma nieder, wo er nun als Schriftsteller und Mitarbeiter verschiedener Zeitschriften eine erfolgreiche Karriere macht. Er hat ein Buch mit Gedichten geschrieben und arbeitet an einer Autobiographie. Vor kurzem machte er einen weiteren wichtigen Schritt: das Gesuch um die italienische Staatsbürgerschaft. In der Hoffnung, dass alles gut geht, verabschieden wir uns von ihm und sprechen den Wunsch aus, in Zukunft die Filmabende zu wiederholen...vielleicht unter Teilnahme einer größeren Anzahl von Kinobesuchern!

Die Bienenzucht in Burkina-Faso

Dass die Bienenzucht eine ertragreiche Ressource für die ländliche Bevölkerung von Burkina-Faso sein könnte, wurde mir bereits bei meinen ersten Reisen und bei meinen Begegnungen in den Dörfern bewusst. Ich erinnere mich noch daran, als uns der Dorfvorsteher von Lia seinen Honig anbot. Er war von dunkler Farbe, mit intensivem Geschmack, kleinen Stückchen von Bienenwachs und einem Nachgeschmack nach Geräuchertem. In Carrefour zeigte mir dann Dr. Bationo das aus Italien mitgebrachte Material und die Geräte für die Bienenzucht sowie einige Bienenstöcke, die mit Holzrahmen verbessert worden waren.

Wir sprachen über die Nützlichkeit der Bienenzucht: vom Standpunkt der Ernährung und für therapeutische Zwecke für den Menschen, über die Ertragsfähigkeit, da sie eine Einnahmenquelle für die Bauern ist und eine wichtige ökologische Rolle spielt, die den Bienen in der Natur zugeschrieben wird. Obwohl die Bienenzucht in traditioneller Weise in Burkina ausgeübt wird, erlaubte sie keine entsprechende Produktion, und die verwendeten Techniken gewährleisteten keine gute Qualität des Honigs.

Ende der 90er Jahre war es praktisch unmöglich, auf den Märkten Honig zu finden und nur selten wurde er im Restaurant oder in Familien – auch nicht in der Stadt – angeboten.

Als es darum ging, Lehrgänge in Landwirtschaft und Viehzucht in die Wege zu leiten und im Rahmen des dreijährigen Entwicklungsprogramms in Tapoa Kurse für Frauen zu organisieren, wurde natürlich auch die Bienenzucht mit einbezogen.

So geschah es, dass Dr. Bationo als Koordinator des Programms Kontakt mit Désiré Yamégo, Verantwortlicher der Vereinigung Wend Puiré, aufnahm. Diese Vereinigung hatte ausgehend von Koudougou die Verbreitung der Bienenzucht in die Wege geleitet, indem sie die Produktion, die Vermarktung und die Verbesserung der Techniken organisierte.

Während die herkömmlichen Bienenstöcke zerstört werden müssen, um den Honig zu gewinnen und dabei die Bienen in Mitleidenschaft gezogen werden, wird bei der Benützung der Bienenstöcke mit herausnehmbarem Holzrahmen der Bienenstock geschützt, gleichzeitig die Qualität des Honigs verbessert und er wird viel weniger geräuchert.

Am Lehrgang für Bienenzucht in Tapoa von seiten des Herrn Désiré Yamégo nahmen an die zwanzig Personen teil, denen auch die Geräte und die Bienenstöcke gegeben wurden.

Aus dieser Initiative hat sich die Reise von Désiré Yamégo nach Südtirol ergeben, wo er in Begleitung von Prof. Emanuele Grandis, Lehrer an der Landwirtschaftlichen Schule in Pfatten, die Landwirtschaftliche Versuchsanstalt Laimburg und weitere Südtiroler Bienenzüchter besuchte, mit denen er sich besprach.

Ein Besuch in Brixen durfte nicht fehlen, wo sich bei der Zusammenkunft mit der Vorsitzenden Lia Cervato im Laufe des Gesprächs über Burkina herausstellte, dass beide den Bischof von Koudougo kannten.

Welche Überraschung war es für mich, Honig aus Burkina auf verschiedenen Märkten und in Geschäften, sogar in Tapoa zu sehen sowie festzustellen, dass der Honig aus Burkina auch in die angrenzenden Länder exportiert wird.

Antonella

Abgeschlossene Projekte

Mittelschule von TANGHIN-DASSOURI (siehe Foto auf dem Umschlag): Die Nachricht über den Abschluss der Arbeiten wurde von uns allen mit großer Freude aufgenommen. Derzeit wird in zwei Klassen unterrichtet und es werden die Abendkurse abgehalten. Sobald die Schule voll in Betrieb genommen sein wird, werden sie ca. 280 Schüler/innen besuchen (4 Klassen mit durchschnittlich 70 Schüler/innen).



Aufzucht von Perlhühnern und kleinen Bibern in KORO, Provinz Houet. Das Projekt ist abgeschlossen worden und wie wir im Abschlussbericht mitgeteilt haben, weckte es große Hoffnung und großen Enthusiasmus in den Frauen des Dorfes, auch wenn die Aufzucht der kleinen Biber viel Sorgfalt erfordert, da dieses Tier in der Ernährung und in seiner Umwelt sehr anspruchsvoll ist. Das Perlhuhn hat die gleichen Eigenheiten nicht, abgesehen

davon, dass seine Behandlung weniger Arbeit erfordert als die der Henne.“

Auch die Durchführung dieses Projektes trägt zur Verbesserung der Lebensverhältnisse vieler Familien bei und ist eine Aufwertung der Rolle der Frau in der Gesellschaft.

Beide Projekte wurden mit dem Beitrag der Autonomen Region Trentino-Südtirol realisiert.

Ausbildung von zwei Zahntechnikern/innen aus Burkina. Ende September 2010 hat die Studentin (sie ist bereits Krankenpflegerin) Clementine Zoma die Ausbildung als Zahntechnikerin beim IPIA „G. Galilei“ in Bozen nach einem Jahr großen Fleißes und der Hilfsbereitschaft vieler Personen, die sie längs dieses nicht einfachen Weges begleitet haben, abgeschlossen: Einen aufrichtigen Dank möchten wir dem Direktor des IPIA „G. Galilei“ in Bozen und allen Lehrpersonen aussprechen, sowie auch den Inhabern und Mitarbeitern der Zahnarztpraxis der Gebrüder Nadalini in Trient und Frau Erta von Bozen für die Unterkunft

von Clementine sowie all jenen, die innerhalb unseres Vereins mit Überzeugungskraft die Entscheidung zu dieser Berufsausbildung unterstützt haben.

Christian Bassole hingegen setzt seine Ausbildung mit viel Eifer fort und wird im September 2011 die Befähigungsprüfung ablegen.

Fotovoltaik für die Polizeistation von POUNÍ. Bei unserer kurzen Reise im vergangenen März sind zwei Beamte der Polizeistation in Pouni zu uns gekommen und haben uns über die traurige Realität berichtet, dass in den entlegensten und ärmsten Dörfern des Gebietes Kinderhandel betrieben wird. Da es ihnen beinahe zur Gänze an Mitteln für einen schnelleren und besseren Eingriff fehlt, haben wir ihnen mit den Containern ein Auto und ein Moped aus zweiter Hand sowie einige Computer zukommen lassen. In diesen Tagen erhielten wir die Bestätigung über die Installierung der Fotovoltaik, die wir dank der Spenden einer Stiftung in Bruneck, der Gemeinde Brixen und von Privaten ankaufen konnten.

Allen möchten wir unseren aufrichtigen Dank aussprechen! Für das nächste Nachrichtenblatt werden wir sicher über einige Fotos verfügen.

Laufende Projekte

Produktion und Ernährung in 50 Grundschulen in 7 Provinzen von Burkina-Faso.

Dieses Projekt, das von der Autonomen Region Trentino-Südtirol unterstützt wird, fügt sich in den Rahmen vieler Initiativen ein, die in den vergangenen Jahren vom Direktor des CIERAD (nunmehr „Freunde von Burkina-Faso“ genannt) Dr. Bationo und des DPEBA von Sanguie, das seinerzeit von Herrn Tiassay Ziba geführt wurde, ergriffen worden sind. Wir waren z.B. durch die Zusendung von Erste-Hilfe-Kästen für alle Schulen von Sanguie und in der Folge von Tapoa mit einbezogen.

Der Hauptzweck dieses Projektes besteht darin, die Erziehungsqualität zu verbessern, so dass die Schule ein Instrument für die Entwicklung der Umwelt wird und die Beziehungen zwischen Schule und Umwelt dank der Produktionstätigkeit verbessert werden können. Damit wird auch beabsichtigt, die Ernährung in den Schulen und in den Familien durch die Anpflanzung von Hülsenfrüchten und Gemüse zu verbessern. Im besonderen ist die Installation von 50 Hydrokulturmodulen in 50 Erziehungseinrichtungen vorgesehen, ferner die Ausbildung von Sachverständigen, die in diese Tätigkeit sowohl die Kinder als auch die jeweiligen Familien einbeziehen, die zum Teil das verbrauchen was sie produziert haben und einige Produkte verkaufen, um für die Eigenfinanzierung der Schule zu sorgen.

Eine erste Ausbildungswoche fand in Carrefour bei Laba im vergangenen August statt, an der 82 Kinder und Jugendliche teilnahmen. In diesem Nachrichtenblatt werden einige bezeichnende Bilder über diese Erfahrung der Kinder abgedruckt.

Errichtung eines Dorfes als Modell in der Gemeinde BALLEYARA in Niger

Es ist ein Projekt, das von der Autonomen Provinz Bozen unterstützt wird. Dessen Durchführung ist an einem guten Punkt. Wir werden im nächsten Nachrichtenblatt im Einzelnen darüber berichten.

Die Bücherecke

Wir blättern in den Büchern ...

Serge Michel, Michel Beuret: Cinafrica. Pechino alla conquista del continente nero (Il Saggiatore, 2009) (Chinafrika - Peking auf Eroberung des schwarzen Kontinents) Fotomaterial von Paolo Woods.

Ein Bericht von Afrika auf den Spuren von China, das in den internationalen Beziehungen mit dem schwarzen Kontinent stillschweigend und unermüdlich an die Stelle des Westens tritt.

„Ni hao“: Die Kinder im Kongo begrüßen die Ausländer auf Chinesisch, denn nunmehr sind alle Ausländer Chinesen. Es sind die Bewohner eines neuen Kontinents mit dem Namen Chinafrika, das wegen Geschichte und Tradition aus scheinbar unvereinbaren Welten entstanden ist, die von einer nie da gewesenen wirtschaftlichen Szenerie zusammengehalten werden.

Auf der Suche nach Erdöl und Rohstoffen, um eine unaufhaltbare Erweiterung zu fördern, hat sich Peking auf die Eroberung Afrikas aufgemacht, das schon seit zu langer Zeit auf eine postkolonialistische Neugeburt wartet. Und für die fünfhunderttausend Chinesen, die den schwarzen Kontinent bevölkern, ist es die Hoffnung auf einen Far West des einundzwanzigsten Jahrhunderts. Einige haben bereits ihr Glück gefunden, andere verkaufen noch minderwertige Ware am brennend heißen Straßenrand der ärmsten Länder der Welt. Für die Afrikaner ist es vielleicht das wichtigste Ereignis ihrer vierzigjährigen Unabhängigkeit. Die Chinesen haben mit den ehemaligen Kolonialherren nichts gemein. Sie verführen die Völker indem sie Straßen, Teiche, Krankenhäuser bauen und verführen auch die Diktatoren, weil sie Demokratie und Transparenz nicht erwähnen.

Wie verändern sie den Rhythmus und die Bräuche und Sitten des Kontinents? Welchen Nutzen hat dieses neue Kapitel der Globalisierung und welche Probleme treten dabei auf?

Längs der Eisenbahn von Angola, in den Wäldern des Kongo und in den karaoke in Nigerien haben Serge Michel und Michel Beuret zusammen mit dem Fotografen Paolo Woods fünfzehn Dörfer besucht und nach den Spuren der Chinesen, die nach Afrika gekommen sind, gesucht. Dabei haben sie eine neue Welt ausfindig gemacht, die von Unternehmern als Pioniere und ausgebeuteten Arbeitern bewohnt und von Fortschritt und Widersprüchen geprägt ist. Von den verarmten Ländern im Herzen Chinas bis zu den Lehnstühlen aus Leder der afrikanischen Minister erzählen die Autoren von den Abenteuern der Chinesen, die zum bauen, produzieren und investieren in ein Land gekommen sind, das für den Westen dazu verdammt ist, lediglich humanitäre Hilfe zu erhalten.

Serge Michel ist Korrespondent für Le Monde aus Westafrika; 2001 hat er den französischen Journalistenpreis „Albert Londres“ erhalten.

Michel Beuret ist Chefredakteur für Auslandsangelegenheiten der Zeitschrift L'Hebdo; in den letzten Jahren widmete er sich Reportagen aus China und Afrika.

Paolo Woods, Fotograf, erhielt 2004 den „World Press Photo Award“ für Reportagen aus dem Irak.

Der „Saggiatore“ publizierte das Buch „Pianeta petrolio. Sulle rotte dell'oro nero“ (Planet Rohöl. In Richtung des schwarzen Goldes) (2004) von Paolo Woods, Serge Michel und Serge Enderlin.

Ich weise darauf hin, dass die Bibliothek jeden Donnerstag von 16.00 – 17.00 Uhr geöffnet ist.

Bianca

Verstorbene Freunde

Wir gedenken: MARIANI Pino, BEIKIRCHER Marianna verh. SCARDINO, PECE Uberto und Luigia DE LORENZO, STOCKNER Zita.

Für sie und für alle Verstorbenen im Laufe des Jahres feiern wir eine hl. Messe am Freitag, 14. Jänner 2011 um 18.00 Uhr in der Kapelle der Freinademetzkirche in Milland

Alle Verwandten und Freunde sind herzlich dazu eingeladen!

Wir weisen darauf hin,

- » dass sich der **Mitgliedsbeitrag** in unserem Verein für ein ordentliches Mitglied auf Euro 10 jährlich und für Förderer auf Euro 62,00 beläuft;
- » für die **Fernhilfe für Schüler/-innen** des Heimes „Antoniano“ in LABA: Euro 200,00 jährlich;
- » für die **Hilfe zur Einschreibung** in die Oberschule: Euro 30,00;
- » für das **Buch „Favole dal Burkina-Faso/Geschichten aus Burkina-Faso“**: Euro 20,00 (wir können es auch mit der Post zusenden).
- » für die **CD**, Musik und Gesänge von **GEORGES OUEDRAOGO**, herausgegeben von unserem Verein Euro 15,00

Spenden können auf die Bankkonten unter dem folgenden IBAN-Kode eingezahlt werden:

Sparkasse Brixen:	IT39 L060 4558 2200 0000 5003 345
Volksbank Milland:	IT42 0058 5658 2210 0757 0025 604
Raiffeisenkasse Brixen:	IT 82 G 08307 58221 000300209716
Postkontokorrent:	IT 23 L 07601 11600 000027275353

Mit herzlichen Grüßen

Der Vorstand

